



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Sede legale e recapito postale:

44121 Ferrara - Via Borgo dei Leoni, 28 - C.F. 93076450381

web: www.bonificaferrara.it - e-mail: info@bonificaferrara.it

pec: posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

aderente all' 

Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari

SCAVO TRATTO COLLETTORE AA

PROGETTO ESECUTIVO

Provincia di Ferrara

Comuni di Codigoro, Jolanda di Savoia e Fiscaglia

**Ripristino dell'efficienza idraulica del Collettore AA
dal ponte Nuvolè all'impianto idroforo di Codigoro**

RELAZIONE, PROGRAMMA LAVORI, SICUREZZA E PIANO DI MANUTENZIONE

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Data:

Elab.:

1.3

IL PROGETTISTA
(Dott. Ing. Marco Volpin)

**IL COORDINATORE
IN FASE DI PROGETTAZIONE**
(Dott. Ing. Marco Volpin)

**IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**
(Geom. Marco Ardizzoni)



**PIANO DI SICUREZZA
E COORDINAMENTO
MODELLO SEMPLIFICATO**
(Decreto Ministeriale 9-9-2014)

REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma
0		PRIMA EMISSIONE	Ing. Volpin Marco	
			RESPONSABILE DEI LAVORI	
			Geom. Ardizzoni Marco	

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)*

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81 del 2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

Indirizzo del cantiere (a.1)	Via per Ferrara 2, Codigoro, FE. Coordinate area di accantieramento: (44.834856, 12.094972)
---------------------------------	--

Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)

Inquadramento territoriale: RIPRISTINO OFFICIOSITÀ IDRAULICA DEL COLLETTORE ACQUE ALTE, DAL PONTE NUVOLÈ ALL'IMPIANTO IDROVORO DI CODIGORO
il cantiere si collocherà in ambito agricolo, lungo il Collettore Acqua Alte (di seguito CI AA), mentre l'area di accantieramento è prevista presso il centro operativo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara a Codigoro, dunque in un'area che sorge al limite ovest dell'abitato di Codigoro. Per l'accesso a quest'ultima si prevede il transito in strade che possono avere elevata densità di traffico, quale la SP 68 (accesso all'area indicato in colore rosso nella seguente Figura).



Figura 1. Accesso all'area di accantieramento per le maestranze (in rosso) e per i mezzi (in verde).

Tratto SP 68 in corrispondenza dell'ingresso per raggiungere l'area di accantieramento: si prevede di utilizzare il cancello grigio riportato alla seguente Figura 2 per le maestranze, mentre il cancello azzurro verrà utilizzato per i soli mezzi pesanti.



Figura 2. Accesso all'area di accantieramento – Cancelli grigio per le maestranze ed azzurro per i mezzi pesanti.

Per accedere invece all'area di accumulo delle melme posta più a est, si prevede il passaggio dalla strada Lambertina, sempre svoltando dalla SP 68, come indicato in colore giallo alla seguente Figura 3.



Figura 3. Accesso all'area di accumulo delle melme a est.

Per accedere invece all'area di accumulo delle melme posta più a ovest, si prevede il transito per vie poderali e fasce latitanti il canale, come indicato in colore giallo per l'ultimo tratto alla seguente Figura 4.

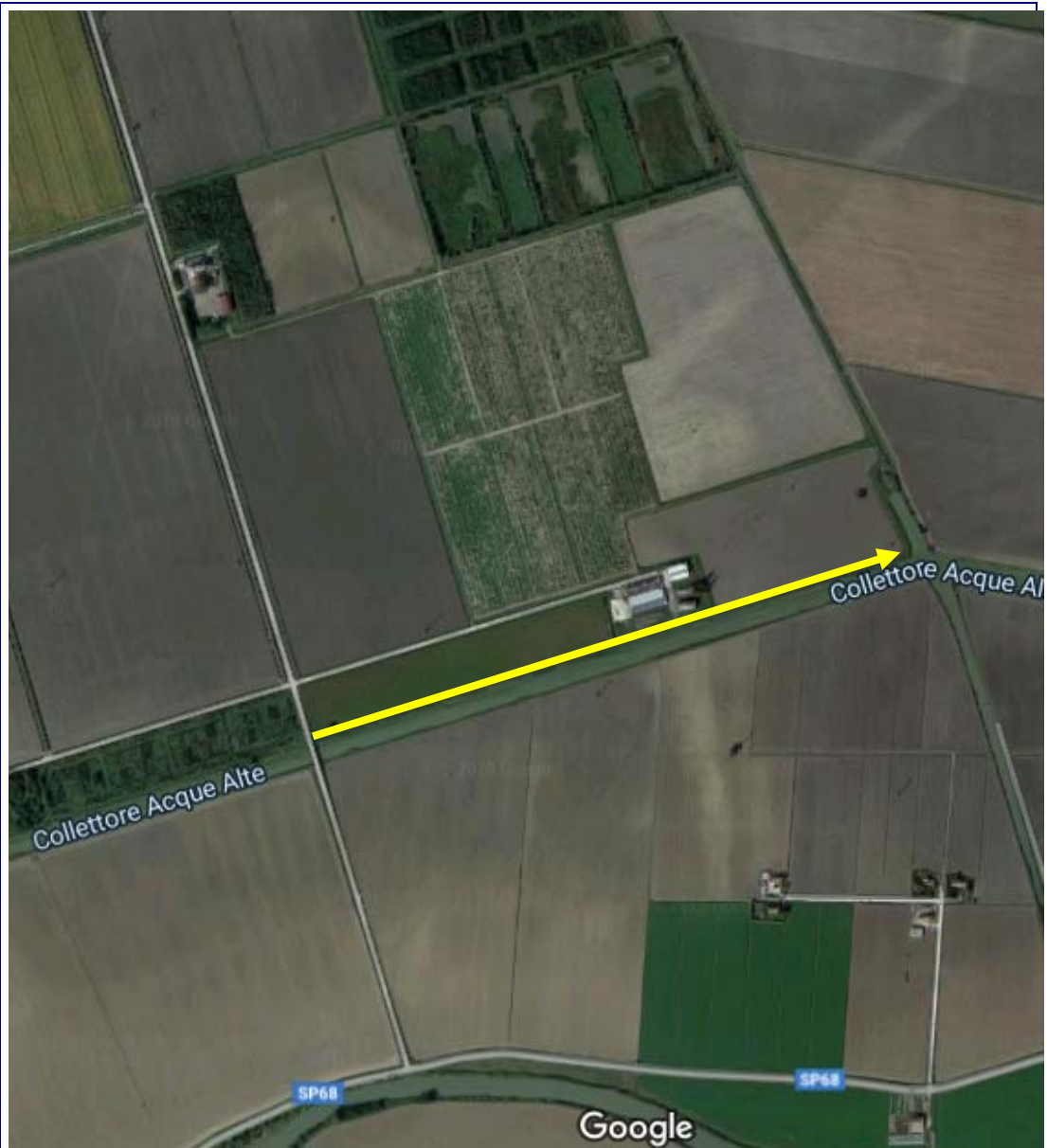


Figura 4. Accesso all'area di accumulo delle melme a ovest tramite fascia latistante il canale.

Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)

Il presente progetto si propone di proseguire l'azione di espurgo iniziata con il primo stralcio funzionale, risalendo di altri 9 km circa lungo l'asta del Cl. AA, secondo quanto riportato nella seguente Figura .

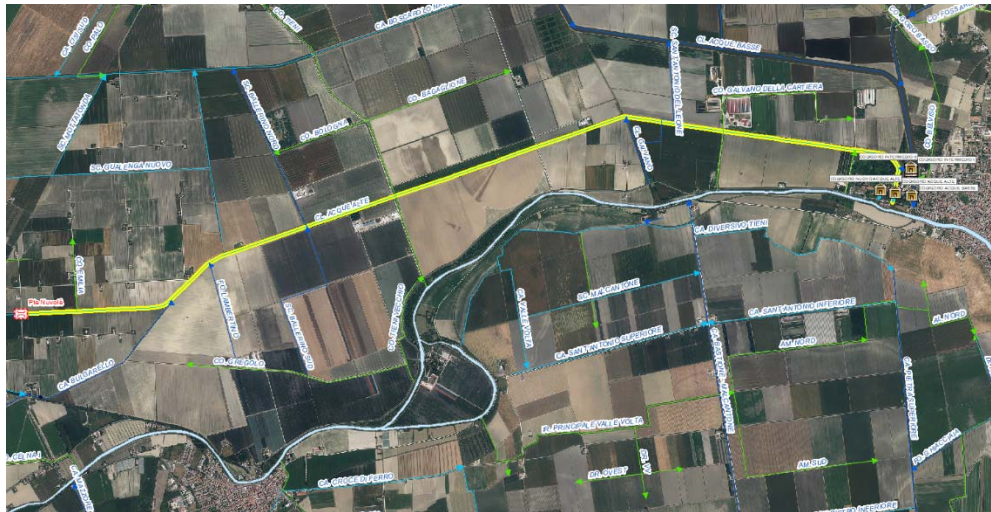


Figura 5. Localizzazione dell'intervento.

I volumi corrispondenti a tale espurgo risultano essere 115711.61 m³ e sono stati analizzati ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni, ottenendo la dichiarazione del laboratorio che si tratta di sedimenti non pericolosi.

Per la maggior parte del collettore il dragaggio avverrà a mezzo escavatore tipo dragline, accumulando il terreno in adiacenza al canale e provvedendo, allo stendimento in campagna tramite ruspa, in seguito all'essicazione del materiale per un periodo non inferiore a 60 giorni dal momento di deposito dei terreni sulle adiacenti sponde del canale (Del. RER 1204 del 27 giugno 2001 Recante indirizzi e linee guida per la gestione dei materiali derivanti da operazioni di dragaggio, espurgo e risezionamento di canali di bonifica).

Nelle sezioni prossime all'impianto le dimensioni non consentono di operare con dragline da un solo lato del canale ma, la presenza di un habitat in destra idraulica, suggerisce di completare l'azione di espurgo del canale con draga a refluzione, evitando così il transito di mezzi meccanici in destra idraulica.

Nei tratti di collettore in cui i sedimenti devono essere accumulati in aree demaniali si sfruttano le pertinenze latitanti, qualora presenti, diversamente, gli stessi saranno trasportati tramite camion nelle aree indicate per l'accumulo, dandone debita comunicazione all'ente competente.

La seguente Figura 6 riporta la localizzazione di tali aree di accumulo.



Figura 6. Individuazione fasce di pertinenza demaniale utilizzate per l'accumulo.

L'area contornata di giallo comprende quella utilizzata per l'accumulo nel I Stralcio del progetto: in questo secondo stralcio si prevede che essa venga estesa sia verso est che verso ovest e che si utilizzino inoltre sia i volumi rimasti disponibili dal primo stralcio, che i volumi resi disponibili dal parziale essiccamento dei terreni ivi trasportati durante l'esecuzione del I stralcio stesso.

A tal fine, laddove non siano già presenti a seguito della realizzazione del I stralcio, verranno realizzati, tramite escavatori e ruspe cingolate di adeguata potenza, dei cassonetti per il contenimento delle melme nelle aree all'uopo destinate, secondo quanto riportato alla seguente Figura 7.

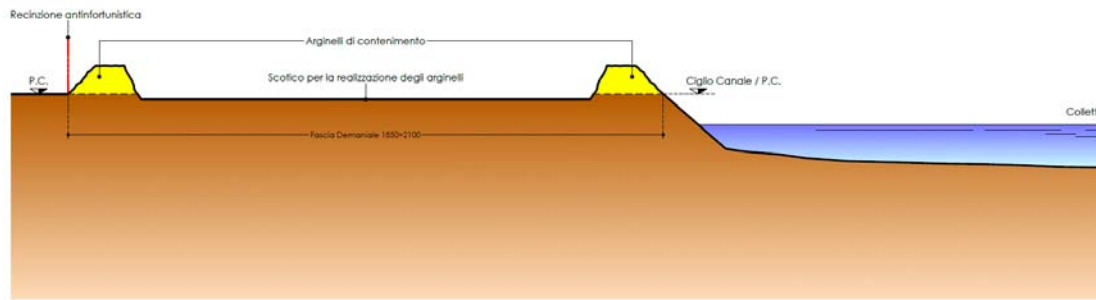


Figura 7. Sezione trasversale tipo dell'area di contenimento.

Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza
(b)

Committente:

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nella persona del suo presidente pro-tempore dott. Dalle Vacche Franco
Sede legale: via Borgo dei Leoni 28
Recapito postale temporaneo: via De' Romei, 7, Ferrara
cod.fisc.: 93076450381
tel.: 0532 218211
mail.: info@bonificaferrara.it

Responsabile dei lavori :

cognome e nome: Geom. Ardizzoni Marco c/o
Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara
tel.: 0532 218111
mail.: marco.ardizzoni@bonificaferrara.it

Coordinatore per la progettazione:

cognome e nome: Ing. Volpin Marco c/o
Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara
tel.: 0532 218116
mail.: marco.volpin@bonificaferrara.it

Coordinatore per l'esecuzione:

cognome e nome:
Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
tel.:
mail.:

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)*

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

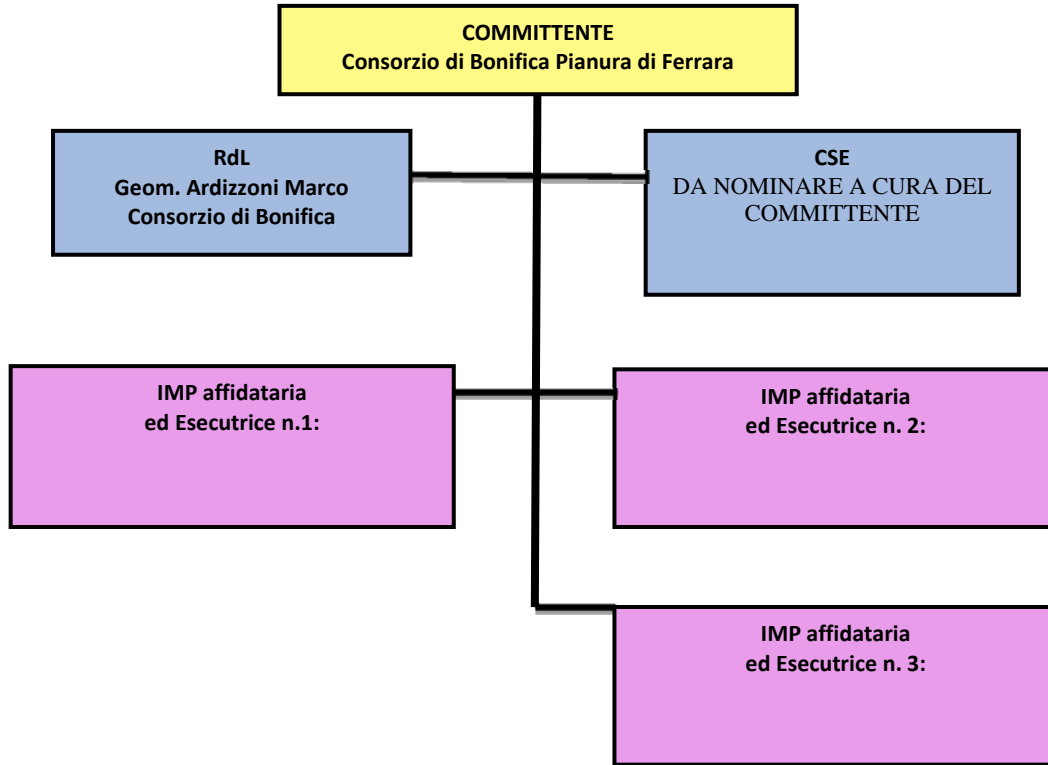
IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.1:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.2:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.3:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo:	.	Nominativo: Mansione:



INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

*(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)**

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	Lungo la linea di canale oggetto di espurgo sono presenti diversi ponti, in prossimità dei quali le lavorazioni previste dovranno necessariamente interrompersi	I mezzi operanti, procedendo con le lavorazioni, saranno spostati da valle verso monte del ponte	Utilizzo di idonei DPI.	Elaborati progettuali	Operare in assenza di tecnici del Consorzio operanti in loco o di altre persone.
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI	Le strade interessate sono stradelli privati utilizzati per l'accesso, per i quali occorrerà avere accordi coi proprietari, e di proprietà del Consorzio. Vengono inoltre interessate la SP 68 per l'ingresso e l'uscita dall'area di accantieramento e la strada Lambertina per l'accesso all'area di contenimento delle melme più a est, mentre	_ Coordinarsi col personale del Consorzio per regolare gli accessi alle strade di proprietà del Consorzio. Mentre per l'ingresso/uscita dal cantiere su SP 68 e le altre strade pubbliche si prevede l'utilizzo di movieri _ Coordinarsi coi proprietari per regolare gli accessi alle strade private	_ Cartellonistica di indicazione cantiere e mezzi in transito (sugli stradelli privati); _ movieri debitamente formati per ingresso/uscita in SP 68 e nelle altre strade _ Utilizzo indumenti alta visibilità ed idonei DPI	Elaborati progettuali	Riunione di coordinamento con tecnici del Consorzio e personale esterno che transita nelle vie interessate

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	potrebbero essere coinvolte anche altre strade più a ovest, come ad esempio via Cartiera e via Bagaglione.	_Posa segnaletica stradale di sicurezza			
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE					
LINEE AEREE	Lungo il tracciato progettuale sono presenti linee aeree ENEL e di illuminazione privata	Contattare Enti gestori linee aeree per richiedere eventuale interruzione temporanea del servizio nonché prescrizioni operative.	Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere garantiti i limiti minimi di distanza previsti dalla normative vigente, RIFERIMENTO Art. 117 – D.lgs '81, per questo tipo di interferenze		Riunione di coordinamento
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI					
VIABILITA'	Per l'ingresso/ uscita dall'area di accantieramento su SP 68 e dalle aree di lavoro sulle altre strade pubbliche o private	_Posa segnaletica stradale di sicurezza _Utilizzo di movieri, opportunamente formati, per le manovre di ingresso/uscita. _I mezzi dovranno procedere a passo d'uomo all'interno delle aree di cantiere.	_Utilizzo di indumenti ad alta visibilità. _Formazione movieri		Coordinamento CSE
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Non presenti				
ALTRI CANTIERI	Non presenti				
RUMORE			Impiego di otoprotettori in caso di superamento limiti di emissione		

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
POLVERI	Trascurabile		Eventuale impiego DPI FFP1		
FIBRE	Al momento non presenti				
FUMI	Sfasamento temporale rispetto a lavorazioni polverose		Utilizzo DPI		
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	Procedura per scarico e movimentazione mezzi per dragaggio, escavatori e ruspe. Movimentazione materiale con escavatore e gru	<ul style="list-style-type: none"> _Rimanere fuori dal raggio d'azione dell'escavatore e della gru _Non avvicinarsi ai materiali trasportati fino a che non saranno appoggiati a terra _Utilizzare fune per direzionare il materiale trasportato durante la fase di movimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> _Utilizzo DPI _ Durante la fase di scarico e posa è prevista la presenza di un responsabile di cantiere che coordini le varie fasi 		
COMPRESENZA DI ATTIVITA' DI TIPO RESIDENZIALE					

INDAGINE RISCHIO BELLICO RESIDUO SULL'AREA OGGETTO DEI LAVORI

Ai fini della valutazione del rischio bellico residuo sull'area di cantiere si può ritenere che possa essere ritenuto accettabile. Prendendo spunto dagli attuali indirizzi dati in tale campo dal Consorzio Pianura di Ferrara ci troviamo di fronte alla movimentazione di terreno ampiamente antropizzato o comunque, per la ricalibratura dell'alveo, a terreno accumulato successivamente all'ultimo conflitto mondiale.

Rimane possibile in ogni caso il ritrovamento occasionale di ordigni, non valutabile in termini di rischio.

La procedura operativa da adottare, a titolo di messa in sicurezza d'emergenza, nel caso di livello di rischio accettabile, che deve essere seguita nel caso in cui si verificasse un ritrovamento occasionale di ordigni residuati bellici inesplosi, consiste nell'attivazione di un iter procedurale di "bonifica bellica occasionale", istruibile mediante sospensione dell'attività di cantiere, segnalazione di rinvenimento presso le forze di Pubblica Sicurezza preposte, intervento Genio Militare finale per la neutralizzazione, inertizzazione, distruzione o rimozione o distruzione in luogo idoneo, di ordigni bellici rinvenuti occasionalmente.

PRESENZA DI LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE

Prima dell'apertura del cantiere, essendo presenti opere di scavo deve essere cura dell'impresa esecutrice accertarsi presso gli enti gestori della presenza e dell'esatta ubicazione di eventuali linee elettriche pubbliche (ENEL), di condotte del gas-metano e/o idriche, di linee telefoniche e se nell'area sono presenti altri sottoservizi che possano interferire con i lavori e creare pericoli alle imprese o problemi agli utenti; in particolare si chiederà:

- dislocazione dei vari servizi che attraversano l'area di cantiere interessata agli scavi;
- profondità delle linee;
- planimetrie delle reti in scala adeguata.

Da una prima indagine eseguita dal Consorzio presso gli enti preposti riguardo alle linee interferenti con il cantiere è stata rilevata la situazione di seguito riportata:

Linee sotterranee

LINEA	Presente		interferente	
	SI	NO	SI	NO
LINEE ELETTRICHE		X		X
ACQUEDOTTO		X		X
RETE GAS-METANO		X		X
LINEE TELEFONICHE		X		X
ALTRE RETI (sfiato sottopassante il CI AA)	X			X

Nel cantiere oggetto del presente PSC non si rilevano, ad una prima indagine, linee sotterranee interferenti.

In presenza di linee interrato si prescrive che:

1. Se la linea é presente ma non interferente l'appaltatore provvederà ad informare la ditta esecutrice degli scavi segnalando tutta la tratta nelle vicinanze degli scavi con paletti e nastro ben visibile; saranno inoltre collocati cartelli indicanti la profondità della linea.
2. Se la linea é presente ed interferente si chiederà all'ente gestore la disattivazione e l'eventuale spostamento onde evitare pericoli di elettrocuzione (linee ENEL), di esplosione, scoppio e incendio (linee gas SNAM), di inquinamento (linee acquedotto e fognature) e problemi con le utenze (linee telefoniche).
3. I lavori di scavo saranno effettuati solamente dopo l'avvenuta comunicazione di disattivazione da parte dell'ente erogatore delle eventuali linee interferenti presenti.

Linee aeree

LINEA	presente		interferente	
	SI	NO	SI	NO
LINEE ELETTRICHE	X		X	
LINEE TELEFONICHE	X		X	
ALTRE RETI (illuminazione privata)	X			X

Si precisa che le tabelle qui riportate sintetizzano le indicazioni desumibili dai sopralluoghi effettuati.

Tuttavia se ne suggerisce, in fase di esecuzione, la verifica.

Dai sopralluoghi effettuati emergono le interferenze di tipo aereo di seguito riportate.



Figura 8. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL interferente tra le sezioni 56 e 57F - planimetria.



Figura 9. *Individuazione del cavo protetto dell'ENEL interferente tra le sezioni 56 e 57F - foto.*



Figura 10. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL Lungo via Lamberta, poco più a sud del ponte omonimo (tra le sezioni 55 e 56).



Figura 11. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL, interferenza sita in destra idraulica tra le sezioni 52 e 55, foto dal ponte Lamberta.



Figura 12. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL interferente tra le sezioni 52 e 55 - planimetria.



Figura 13. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL interferente tra le sezioni 51F e 53 - planimetria.



Figura 14. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL interferente tra le sezioni 51F e 53 – Foto dal Ponte di via Cartiera verso valle.

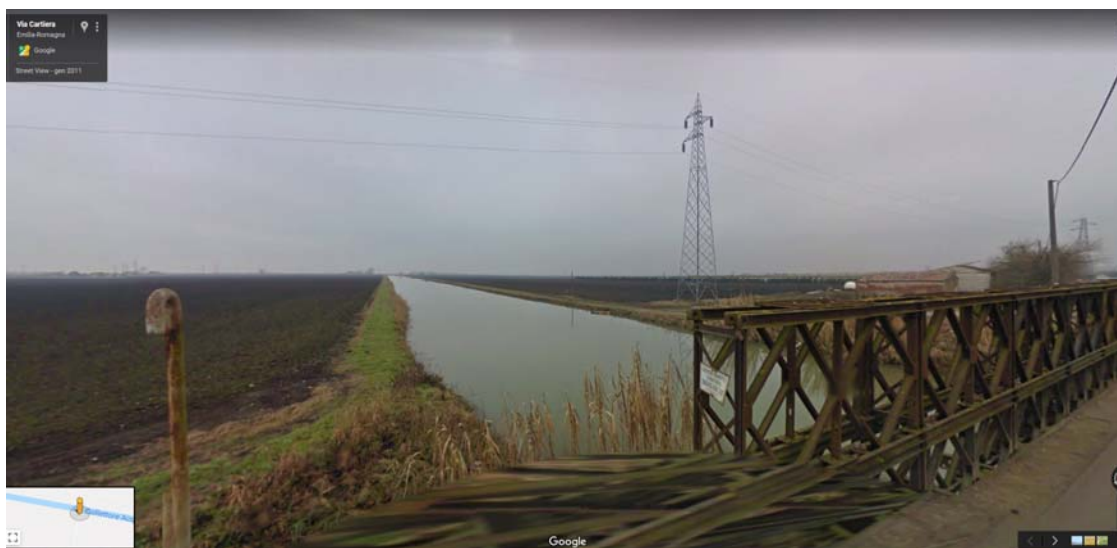


Figura 15. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL interferente tra le sezioni 50 e 50F e Sfiato condotto Galvano Cartiera sottopassante coll.re AA.AA – Foto dal Ponte di via Cartiera verso monte



Figura 16. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL interferente in corrispondenza della sezione 48 e nell'area di accumulo - planimetria.



Figura 17. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL ?? interferente in area di accumulo in area demaniale - planimetria.



Figura 18. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL (in giallo) e Linea telefonica a ridosso del ponte (in rosso) - interferente tra le sezioni 45 e 46 - planimetria.

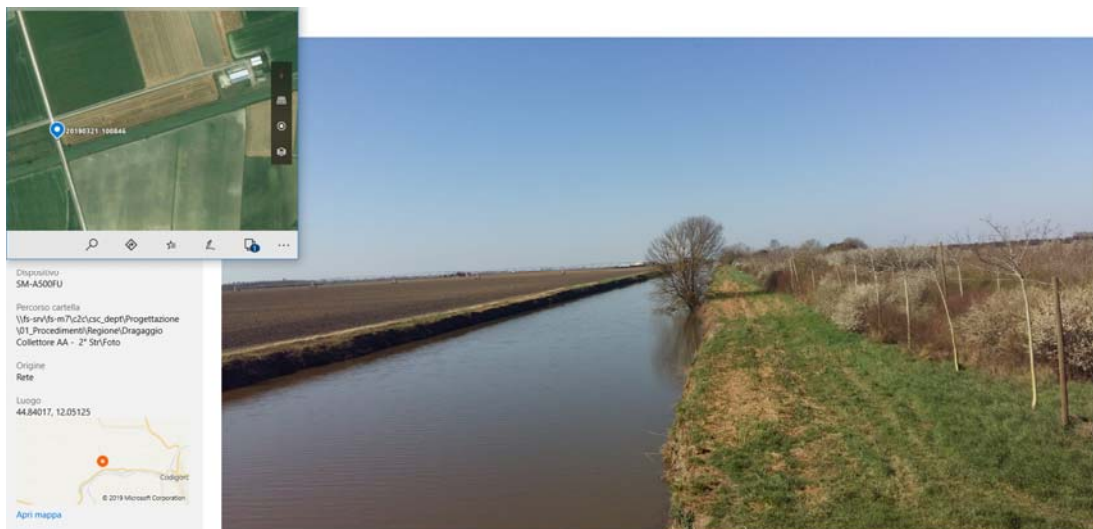


Figura 19. Individuazione Foto dal ponte Zangirolami (sezione 45) verso monte: in sinistra idraulica è presente un boschetto, in destra idraulica un pivot di irrigazione.



Figura 20. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL interferente tra le sezioni 33 e 34 - planimetria.



Figura 21. Individuazione del cavo protetto dell'ENEL presso la sezione 30F, al ponte Nuvolè.

Si segnala inoltre la presenza di un sistema di irrigazione a grandi ali traslanti di tipo pivot, a monte della sezione 45 in destra idraulica, come riportato in Figura 19

Si riporta il RIFERIMENTO NORMATIVO SPECIFICO vigente: Art. 83 – D.Lgs. 09/04/08 n. 81 come corretto dal D.L.gs.106/2009.

Lavori in prossimità di parti attive

1. Non possono essere eseguiti lavori non elettrici in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX, salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.

Si considerano idonee ai fini di cui al comma 1 le disposizioni contenute nelle pertinenti norme tecniche.

Di seguito si ripropone la Tab. 1 dell'allegato IX:

Un (kV)	Distanza minima consentita (ml)
≤ 1	3
$1 < Un \leq 30$	3,5
$30 < Un \leq 132$	5
> 132	7

Dove Un = tensione nominale

RIFERIMENTO NORMATIVO SPECIFICO vigente: Art. 117 – D.Lgs. 09/04/08 n. 81 come corretto dal D.L.gs.106/2009.

Art. 117. Lavori in prossimità di parti attive

1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 83, quando occorre effettuare lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, ferme restando le norme di buona tecnica, si deve rispettare almeno una delle seguenti precauzioni:

a) mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori;

b) posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive;

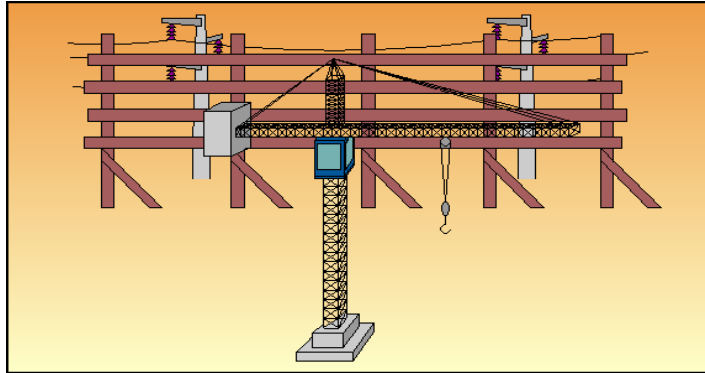
c) tenere in permanenza, persone, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza.

2. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque la distanza di sicurezza non deve essere inferiore ai limiti di cui all'allegato IX o a quelli risultanti dall'applicazione delle pertinenti norme tecniche.

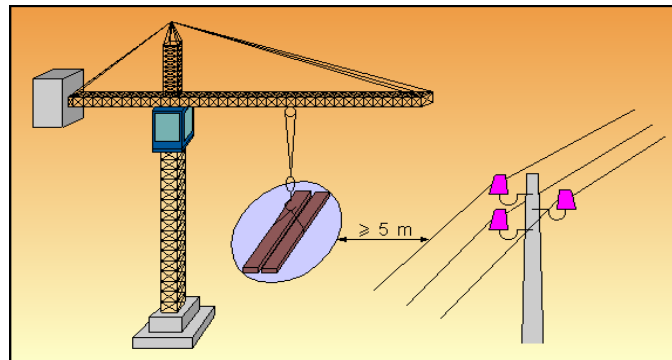
In merito a quanto stabilito dal nuovo Testo Unico, le distanze da mantenere dai cavi elettrici aerei presenti in cantiere, sono al minimo quelle stabilite dalla Tab. 1 di cui all'Allegato IX del decreto o quelle risultanti dall'applicazione delle pertinenti norme tecniche.

Tali distanze, si intendono computate dalla massima sporgenza in fase di esercizio, per cui utilizzando in cantiere mezzi dotati di braccio telescopico estensibile le distanze dovranno essere misurate dalla massima sporgenza del carico in fase di esercizio.

Di seguito si riportano esempi specifici sintetizzanti due delle tre condizioni previste dalla vigente normativa.



b) posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive. **VALIDO ANCHE PER ESCAVATORI, AUTOGRU', AUTOPOMPE PER IL CALCESTRUZZO e altri mezzi d'opera;**



c) tenere in permanenza, persone, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza. **VALIDO ANCHE PER ESCAVATORI, AUTOGRU', AUTOPOMPE PER IL CALCESTRUZZO e altri mezzi d'opera.**
Nella figure che seguono sono rappresentate le planimetrie con l'indicazione delle interferenze rilevate.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Sia l'area di accantieramento che le aree di contenimento delle melme saranno debitamente recintate secondo quanto riportato rispettivamente nelle seguenti Figure 22-24	Durante il transito delle macchine operatrici e dei mezzi di carico e scarico su strada pubblica, saranno rispettate le necessarie procedure di sicurezza tra cui la presenza di un uomo a terra d'ausilio alle manovre ed il posizionamento della necessaria segnaletica di avvertimento.	_In corrispondenza dei collegamenti con strade di pubblico transito verrà installata idonea cartellonistica di avvertimento indicante il passaggio dei mezzi di cantiere. _Tutto il personale dovrà indossare indumenti ad alta visibilità e DPI specifici. _Segnaletica di sicurezza, lampade notturne e ogni altro apprestamento	Seguire con precisione le prescrizioni operative che verranno fornite dal CSE	Riunione di coordinamento
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Nell'area di accantieramento riportata in Figura 22 verranno posizionati un WC chimico e la baracca di cantiere	Verranno noleggiati il servizio WC chimico e la baracca di cantiere per tutta la durata delle lavorazioni		Le posizioni della baracca e del WC saranno definite in fase esecutiva dal CSE secondo le necessità operative	
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	L'accesso al cantiere avverrà dalla SP 68 per quanto riguarda l'area di accantieramento e dalla strada Lambertina per quanto concerne l'area di contenimento delle melme	_All'interno dell'area di cantiere i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo e non avvicinarsi mai ai cigli scavo. _I mezzi per l'approvvigionamento materiali circoleranno regolarmente sulla SP	_Il personale dovrà indossare indumenti ad alta visibilità. _sarà apposta adeguata cartellonistica	Seguire con precisione le prescrizioni operative che verranno fornite dal CSE.	Sarà cura del responsabile di cantiere coordinare la viabilità mezzi e fornitori all'interno dell'area di cantiere

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		68 fino all'area di cantiere e sulla strada Lambertina, durante le manovre si utilizzeranno movieri muniti di DPI alta visibilità e con formazione specifica.			
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Non previsti	All'occorrenza si provvederà all'utilizzo di generatore portatile.	Messa a terra generatore, utilizzo idonei DPI		Il preposto di cantiere controllerà il corretto utilizzo delle attrezzature e dei DPI di sicurezza
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE					
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS					
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE					
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI	L'accesso è previsto direttamente da strada pubblica percorrendo SP 68 e lo stradello di accesso per giungere all'area di accantieramento e dalla SP 68 e la strada Lambertina per giungere all'area di contenimento delle melme.	_I mezzi all'interno dell'area di cantiere dovranno procedere a passo d'uomo. _I camion che scaricheranno i mezzi direttamente nel punto di dragaggio dovranno posizionarsi ad una distanza di sicurezza dal ciglio del canale.	Indumenti alta visibilità, DPI specifici	Plan. Generale	Sarà cura del responsabile di cantiere coordinare tutti gli accessi all'interno dell'area di cantiere e il posizionamento mezzi e materiali in aree sicure e non interferenti con le lavorazioni.
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE					

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	E' predisposta una zona di deposito all'interno dell'area di accantieramento	Verranno individuate dal capo cantiere		Plan. Generale	
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	E' predisposta una zona di stoccaggio all'interno dell'area di accantieramento	Vd area predisposta.		Plan. Generale	
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	Non presenti				
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

() Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere*

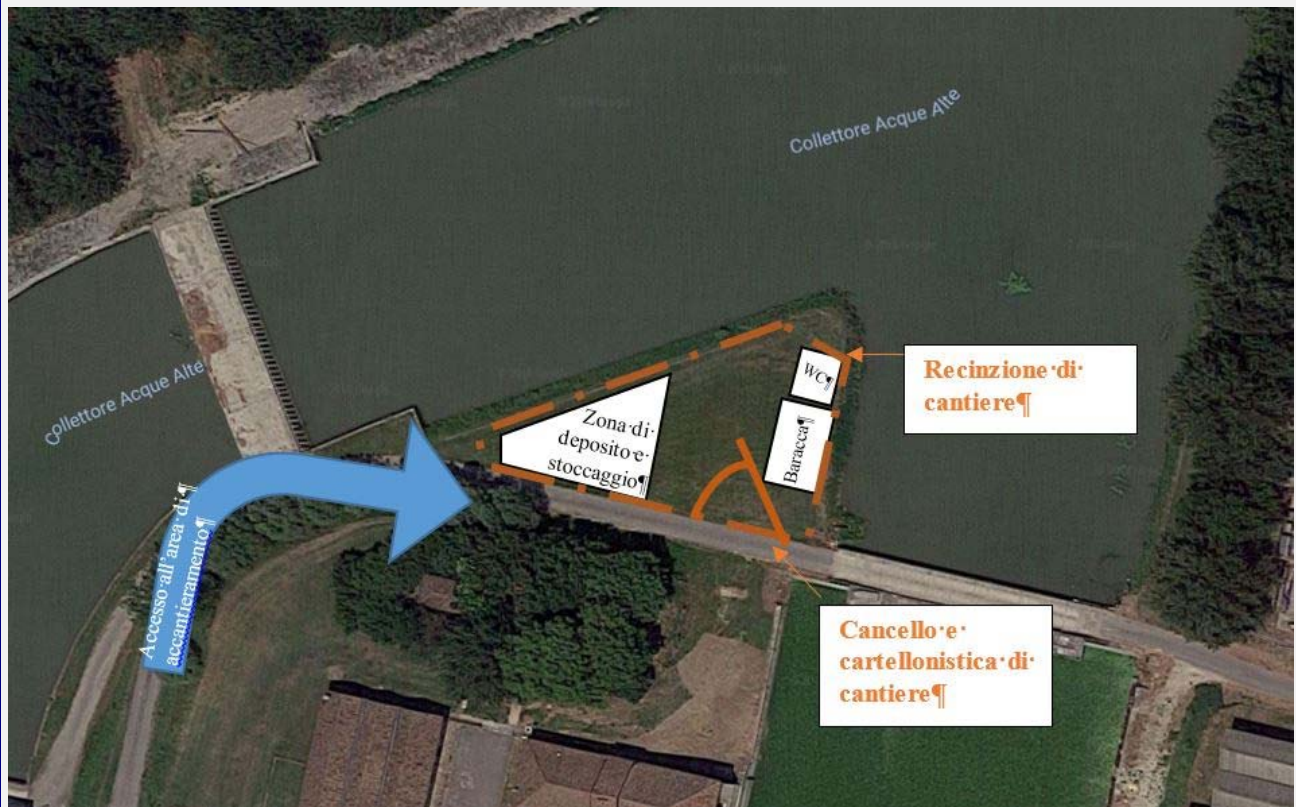


Figura 22. Planimetria area di accantieramento.



Figura 23. Planimetria dell'area di contenimento delle melme posta ad est.



Figura 24. Planimetria dell'area di contenimento delle melme posta ad ovest.

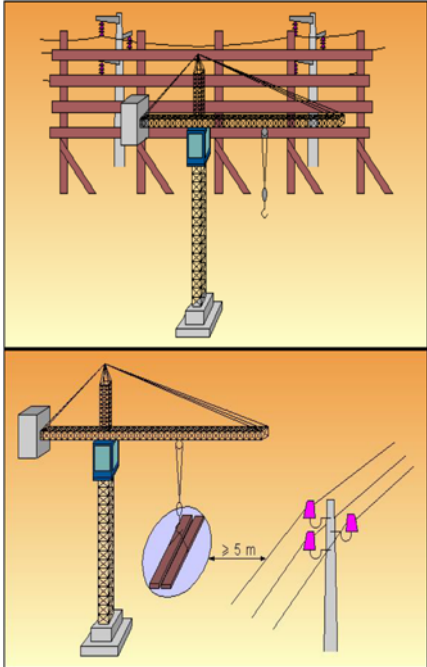
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81 del 2008, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

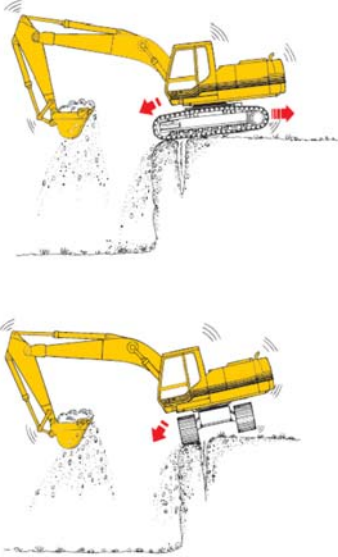
LAVORAZIONE : ALLESTIMENTO E SPIANTO CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Questa lavorazione prevede l'allestimento della baracca, dell'area di accantieramento, del cantiere e degli stradelli di accesso e comprende la predisposizione di recinzione, cartellonistica e servizi igienici. Non si prevedono scavi tuttavia la presenza di canali in aree limitrofe richiede attenzione.	<p>_Movimentare i materiali con cautela nelle aree consentite e nelle modalità prescritte</p> <p>_L'accatastamento dei materiali dovrà avvenire in sicurezza e con modalità che preservino da crolli e/o instabilità degli stessi.</p>	<p>_Durante il lavoro di mezzi e macchine operatrici gli operatori a terra dovranno posizionarsi in zone sicure e in nessun caso dovranno avvicinarsi alle aree d'azione dei singoli mezzi;</p> <p>_Quando necessario occorrerà prevedere la presenza di un addetto a terra di ausilio alle manovre;</p> <p>_In cantiere si impone di rispettare il limite di velocità a passo d'uomo;</p> <p>_Gli operatori a terra, oltre ai DPI propri della lavorazione a loro assegnata, dovranno indossare sempre indumenti ad alta visibilità e caschi protettivi.</p>	Si vedano le planimetrie dell'area di accantieramento e dell'area di accumulo delle melme contenute nel presente PSC. Tutti i mezzi d'opera e di fornitura materiali dovranno mantenere una distanza di sicurezza dal ciglio del canale onde evitare possibili ribaltamenti all'interno dello stesso.	Il CSE dovrà verificare che tutti gli adempimenti di sicurezza vengano eseguiti, all'occorrenza provvederà all'aggiornamento del presente. Ad inizio lavori si prevede una riunione di coordinamento.

LAVORAZIONE : ALLESTIMENTO E SPIANTO CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	L'area oggetto di intervento è, nel tempo, stata oggetto di vari interventi antropici non è inoltre previsto scavo nelle aree medesime e pertanto si ritiene trascurabile tale rischio.	<u>Si specifica che, qualora in fase esecutiva avvenga un rinvenimento occasionale di massa ferrosa riconducibile ad un ordigno bellico inesploso, il responsabile di cantiere dovrà interrompere immediatamente la lavorazione ed avvisare l'ufficio DL del consorzio per le dovute considerazioni.</u>	DPI idonei		Ad inizio lavori si prevede una riunione di coordinamento.
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Al momento non presente				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	Al momento non presente				

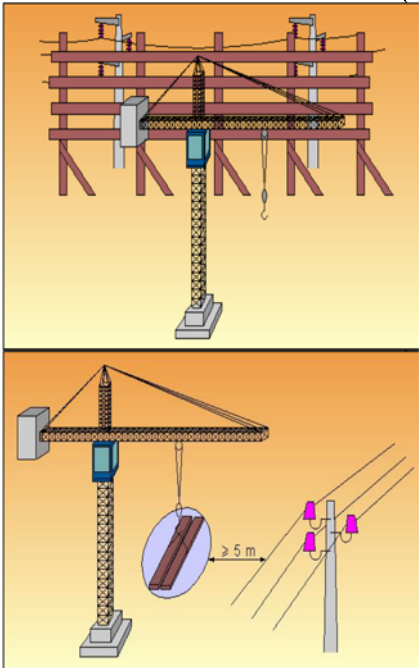
LAVORAZIONE : ALLESTIMENTO E SPIANTO CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AEREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	Lungo il tracciato progettuale di dragaggio sono presenti interferenze di cavi ENEL protetti???	Si fa riferimento alla normativa vigente, Art. 117 D.Lgs. n.81 '08 in materia di interferenze	Richiedere l'interruzione del servizio elettrico qualora le lavorazioni da eseguirsi non soddisfino i requisiti minimi di distanza previsti dalla legge. Utilizzo di DPI specifici		Richiedere prescrizioni agli enti gestori delle linee, riunione di coordinamento preliminare all'inizio delle lavorazioni
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Le lavorazioni di questa fase è previsto che si eseguano in assenza totale di acqua, tuttavia avverranno in adiacenza a corsi d'acqua	Controllare periodicamente lo stato di manutenzione delle sponde in terra e la loro stabilità.	DPI idonei		Reunione preliminare. Il responsabile di cantiere sarà tenuto al controllo periodico delle condizioni di sicurezza del cantiere.
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	No				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	No				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	No				

LAVORAZIONE : ALLESTIMENTO E SPIANTO CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	No				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	No				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	No				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	Al momento non presente				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	No				
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Accesso regolato da procedura e secondo le vie di accesso segnalate in precedenza nel presente PSC	Accesso con mezzi consentito solo in presenza di preposto	<p>_L'accesso al cantiere è consentito ai soli addetti ai lavori;</p> <p>_Durante il lavoro di mezzi e macchine operatrici gli operatori a terra dovranno posizionarsi in zone sicure e in nessun caso dovranno avvicinarsi alle aree d'azione dei singoli mezzi;</p> <p>_Quando necessario occorrerà prevedere la presenza di un addetto a terra di ausilio alle manovre;</p> <p>_In cantiere si impone di rispettare il limite di velocità a passo d'uomo;</p>	Si vedano planimetrie contenenti le vie di accesso all'area di accantieramento ed alla zona di accumulo delle melme	Riunione preliminare

LAVORAZIONE : ALLESTIMENTO E SPIANTO CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			_Gli operatori a terra, oltre ai DPI propri della lavorazione a loro assegnata, dovranno indossare sempre indumenti ad alta visibilità e caschi protettivi		
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	No				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	No				
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		Messa a terra di eventuali generatori	DPI idonei		
RISCHIO RUMORE			Utilizzo otoprotettori ove previsto		
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Al momento non previste				
ALTRO (descrivere)					

LAVORAZIONE : REALIZZAZIONE CASSONETTI DI CONTENIMENTO DELLE MELME E MOVIMENTAZIONE DEL TERRENO DEPOSITATO NEL PRIMO STRALCIO					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Si prevede la movimentazione di terreno per la realizzazione di cassonetti di contenimento delle melme e la realizzazione di opportuni drenaggi. Tali operazioni sono da svolgere longitudinalmente in adiacenza alla sponda sinistra del CI AA, estendendo l'area di accumulo utilizzata nel I Stralcio del presente progetto e in area demaniale più a monte in adiacenza allo sc. Leone Abbandonato (si veda l'elaborato di localizzazione dell'intervento)	_la macchine operatrici saranno movimentate solo da personale debitamente formato e seguendo le procedure definite alla preliminare riunione di coordinamento	_La presenza di uomini a terra sarà ridotta al minimo necessario e tenendo debita distanza dai mezzi operanti; _Utilizzo corretto dei DPI e di indumenti ad alta visibilità; _La viabilità sarà regolata secondo quanto deciso durante la preliminare riunione di coordinamento; _Tutti i mezzi operanti dovranno mantenere una distanza di sicurezza dal ciglio del canale onde evitare possibili ribaltamenti all'interno dello stesso	Mantenere una distanza di sicurezza dal ciglio del canale onde evitare possibili ribaltamenti all'interno dello stesso 	Riunione di coordinamento di inizio lavori
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	L'area oggetto di intervento è, nel tempo, stata oggetto di vari interventi antropici non è inoltre previsto scavo nelle aree medesime e pertanto si ritiene trascurabile tale rischio.	<u>Si specifica che, qualora in fase esecutiva avvenga un rinvenimento occasionale di massa ferrosa riconducibile ad un ordigno bellico inesploso, il responsabile di cantiere dovrà interrompere immediatamente la lavorazione ed avvisare l'ufficio DL del consorzio per le dovute considerazioni.</u>	DPI idonei		Ad inizio lavori si prevede una riunione di coordinamento.

LAVORAZIONE : REALIZZAZIONE CASSONETTI DI CONTENIMENTO DELLE MELME E MOVIMENTAZIONE DEL TERRENO DEPOSITATO NEL PRIMO STRALCIO					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Al momento non presente				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	No				

LAVORAZIONE : REALIZZAZIONE CASSONETTI DI CONTENIMENTO DELLE MELME E MOVIMENTAZIONE DEL TERRENO DEPOSITATO NEL PRIMO STRALCIO					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AEREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	Lungo il tracciato progettuale di dragaggio sono presenti interferenze con cavi ENEL protetti???, alcuni cavi si trovano anche nelle aree dedicate alla realizzazione dei cassonetti, si vedano le Figure 8, 12, 13, 16 e 17 del presente PSC.	Si fa riferimento alla normativa vigente, Art. 117 D.Lgs. n.81 '08 in materia di interferenze	Richiedere l'interruzione del servizio elettrico qualora le lavorazioni da eseguirsi non soddisfino i requisiti minimi di distanza previsti dalla legge. Utilizzo di DPI specifici		Richiedere prescrizioni agli enti gestori delle linee, riunione di coordinamento preliminare all'inizio delle lavorazioni
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Le lavorazioni previste non richiedono interventi in scarpata o all'interno dell'alveo del canale tuttavia si svolgeranno longitudinalmente in adiacenza alla sponda sinistra del CI AA (si veda l'elaborato di localizzazione dell'intervento)	_In caso di lavorazioni che esponano gli operai ad un rischio di caduta all'interno del canale, si dovranno utilizzare preventivamente DPI atti a trattenere. _Prevedere il noleggio di ciambella salvagente o giubbetti autogonfiabili in caso di caduta in acqua.	DPI idonei		Riunione preliminare. Il responsabile di cantiere sarà tenuto al controllo periodico delle condizioni di sicurezza del cantiere.
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	No				

LAVORAZIONE : REALIZZAZIONE CASSONETTI DI CONTENIMENTO DELLE MELME E MOVIMENTAZIONE DEL TERRENO DEPOSITATO NEL PRIMO STRALCIO					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	No				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	No				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	No				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	No				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	No				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	Al momento non presente				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	No				
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Accesso regolato da procedura e secondo le vie di accesso segnalate in precedenza nel presente PSC	Accesso con mezzi consentito solo in presenza di preposto	<p>_L'accesso al cantiere è consentito ai soli addetti ai lavori;</p> <p>_Durante il lavoro di mezzi e macchine operatrici gli operatori a terra dovranno posizionarsi in zone sicure e in nessun caso dovranno avvicinarsi alle aree d'azione dei singoli mezzi;</p> <p>_Quando necessario occorrerà prevedere la presenza di un addetto a terra di ausilio alle manovre;</p>	Si vedano planimetrie contenenti le vie di accesso all'area di accantieramento ed alla zona di accumulo delle melme	Riunione preliminare

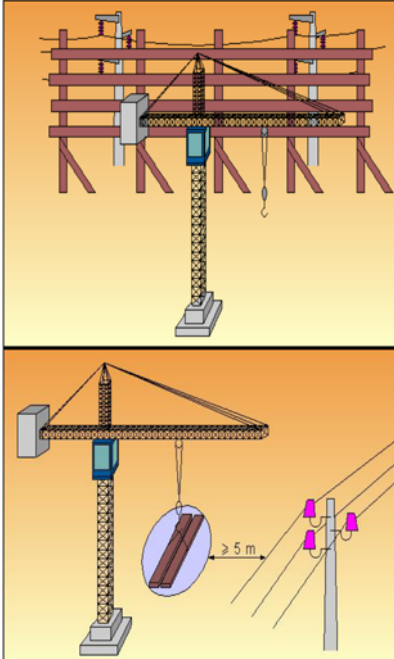
LAVORAZIONE : REALIZZAZIONE CASSONETTI DI CONTENIMENTO DELLE MELME E MOVIMENTAZIONE DEL TERRENO DEPOSITATO NEL PRIMO STRALCIO					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			<p>_ In cantiere si impone di rispettare il limite di velocità a passo d'uomo;</p> <p>_ Gli operatori a terra, oltre ai DPI propri della lavorazione a loro assegnata, dovranno indossare sempre indumenti ad alta visibilità e caschi protettivi.</p>		
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	No				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	No				
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Movimentazione terre e/o materiali per esecuzione cassonetti	Messa a terra di eventuali generatori	DPI idonei		
RISCHIO RUMORE	Movimentazione terre e/o materiali per esecuzione cassonetti		Utilizzo otoprotettori ove previsto		
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					
ALTRO : ESPOSIZIONE A POLVERI (<i>descrivere</i>)	Movimentazione terre e/o materiali per esecuzione cassonetti		Ridurre l'emissione di polvere (ad esempio bagnando l'area di lavoro), utilizzare idonei DPI (ad esempio maschere protettive)		

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO DRAGA O PONTONE CON ESCAVATORE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA</p>	<p>Si prevede l'approntamento del pontone con idoneo spintore, con escavatore per il dragaggio e dispositivo di pompaggio delle melme o, alternativamente, della draga a refluzione e predisposizione della tubazione galleggiante per il convogliamento delle melme stesse Sarà necessario ripetere le procedure a monte del ponte Lamberta, per l'espurgo del tratto dal ponte alla sezione 55F.</p>	<p>_Durante le operazioni di imbarco il personale dovrà tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi in manovra e non dovrà assolutamente sostare sotto il raggio di azione della gru atta al posizionamento dei mezzi di dragaggio all'interno del CI AA; _Fissare opportunamente i mezzi appena completate le operazioni di imbarco _Le tubazioni di collegamento dovranno essere unite a terra, collegate ai galleggianti di supporto e varate infine in acqua; _L'unica operazione di collegamento di tubazioni consentita in acqua sarà il collegamento delle stesse con la macchina di pompaggio e dovrà essere eseguita da personale esperto e sorvegliato dal pontone a cui dovrà essere affiancato un secondo natante per eventuali operazioni di soccorso; _Le maestranze dovranno indossare sistemi di trattenuta o essere imbragate e si richiede</p>	<p>_Utilizzo corretto dei DPI forniti. _Dovrà essere sempre tenuto a disposizione un apparecchio telefonico o radio per permettere le chiamate di soccorso _Nelle vicinanze dell'area di cantiere dovranno essere messi a disposizione locali riscaldati o riscaldabili necessari in caso di caduta in acqua; _Si raccomanda la predisposizione di salvagenti e di una barca di servizio adibita alle lavorazioni ed alle operazioni di salvataggio.</p>	<p>Tutti i mezzi d'opera e di fornitura materiali dovranno mantenere una distanza di sicurezza dal ciglio scarpata onde evitare possibili ribaltamenti all'interno dello scavo stesso. A seconda del mezzo scelto per il dragaggio si rimanda a procedura specifica contenuta all'interno del POS dell'impresa esecutrice.</p>	<p>Riunione di coordinamento ad inizio lavorazione</p>

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO DRAGA O PONTONE CON ESCAVATORE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		siano debitamente formate sulla corretta esecuzione delle lavorazioni in sicurezza ed informate sui rischi.			
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	L'area oggetto di intervento è, nel tempo, stata oggetto di vari interventi antropici e di drenaggi, pertanto si ritiene trascurabile tale rischio.	<u>Si specifica che, qualora in fase esecutiva avvenga un rinvenimento occasionale di massa ferrosa riconducibile ad un ordigno bellico inesploso, il responsabile di cantiere dovrà interrompere immediatamente la lavorazione ed avvisare l'ufficio DL del consorzio per le dovute considerazioni.</u>	DPI idonei		Ad inizio lavori si prevede una riunione di coordinamento.
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Al momento non presente				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	No				

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO DRAGA O PONTONE CON ESCAVATORE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AEREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	Lungo il tracciato progettuale di dragaggio è presente un'interferenza con cavo ENEL protetto e pali di illuminazione privata	Si fa riferimento alla normativa vigente, Art. 117 D.Lgs. n.81 '08 in materia di interferenze	Richiedere l'interruzione del servizio elettrico qualora le lavorazioni da eseguirsi non soddisfino i requisiti minimi di distanza previsti dalla legge. Utilizzo di DPI specifici		Richiedere prescrizioni agli enti gestori delle linee, riunione di coordinamento preliminare all'inizio delle lavorazioni
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Si prevede l'approntamento del pontone con idoneo spintore, con escavatore per il dragaggio e dispositivo di pompaggio delle melme o, alternativamente, della draga a refluzione e predisposizione della tubazione galleggiante per il convogliamento delle melme stesse	_Durante le operazioni di imbarco il personale dovrà tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi in manovra ed assolutamente non dovrà sostare sotto il raggio di azione della gru _Fissare opportunamente i mezzi appena completate le operazioni di imbarco	_Utilizzo corretto dei DPI forniti; _Dovrà essere sempre tenuto a disposizione un apparecchio telefonico o radio per permettere le chiamate di soccorso; _Nelle vicinanze dell'area di cantiere dovranno essere messi a disposizione locali riscaldati o riscaldabili necessari in caso di caduta in acqua;	Tutti i mezzi d'opera e di fornitura materiali dovranno mantenere una distanza di sicurezza dal ciglio scarpato onde evitare possibili ribaltamenti all'interno dello scavo stesso	

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO DRAGA O PONTONE CON ESCAVATORE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	Sarà necessario ripetere le procedure a monte del ponte Lamberta	<p>_Le tubazioni di collegamento dovranno essere unite a terra, collegate ai galleggianti di supporto e varate infine in acqua;</p> <p>_L'unica operazione di collegamento di tubazioni consentita in acqua sarà il collegamento delle stesse con la macchina di pompaggio e dovrà essere eseguita da personale esperto e sorvegliato dal pontone a cui dovrà essere affiancato un secondo natante per eventuali operazioni di soccorso;</p> <p>_Non trasportare altre persone oltre l'operatore sui mezzi in imbarco</p> <p>_Verificare il perfetto fissaggio, a terra o sui pali di stazionamento, del pontone;</p> <p>_Verificare sempre preliminarmente lo stato di funzionalità dei motori dei due natanti di supporto;</p> <p>_Le maestranze dovranno indossare sistemi di trattenuta o essere imbragate e si richiede siano debitamente formate sulla corretta esecuzione delle lavorazioni in sicurezza ed informate sui rischi.</p>	<p>_I lavoratori dovranno sempre avere a disposizione un cambio completo di indumenti necessario in caso di caduta in acqua;</p> <p>_Si raccomanda la predisposizione di salvagenti e di una barca di servizio adibita alle lavorazioni ed alle operazioni di salvataggio.</p>		

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO DRAGA O PONTONE CON ESCAVATORE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	No				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	No				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	No				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	No				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	No				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	No				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	Al momento non presente				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	<p>Si prevede l'approntamento del pontone con idoneo spintore, con escavatore per il dragaggio e dispositivo di pompaggio delle melme o, alternativamente, della draga a refluzione e predisposizione della tubazione galleggiante per il convogliamento delle melme stesse</p> <p>Sarà necessario ripetere le procedure a monte del ponte Lamberta</p>	<p>_Il camion gru si posizionerà parallelamente al CI AA e ad una distanza di sicurezza dal ciglio;</p> <p>_Il personale imbragherà i vari elementi per la loro movimentazione, durante la movimentazione del carico non si dovrà sostare nel raggio d'azione del braccio gru fino ad avvenuto posizionamento;</p> <p>_Le maestranze dovranno indossare sistemi di trattenuta o essere imbragate e si richiede siano debitamente formate sulla corretta esecuzione</p>	<p>_Utilizzo di casco protettivo.</p> <p>_Utilizzo di calzature anti infortunistica.</p> <p>_Utilizzo di guanti.</p> <p>_Eventuale utilizzo di dispositivi anti caduta per lavori a ciglio canale;</p> <p>_Si raccomanda la predisposizione di salvagenti e di una barca di servizio adibita alle lavorazioni ed alle operazioni di salvataggio.</p>	Si rimanda a procedura specifica contenuta all'interno del POS impresa esecutrice.	Riunione di coordinamento

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO DRAGA O PONTONE CON ESCAVATORE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		delle lavorazioni in sicurezza ed informate sui rischi.			
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Accesso regolato da procedura e secondo le vie di accesso segnalate in precedenza nel presente PSC	<p>_L'accesso al cantiere è consentito ai soli addetti ai lavori;</p> <p>_Durante il lavoro di mezzi e macchine operatrici gli operatori a terra dovranno posizionarsi in zone sicure e in nessun caso dovranno avvicinarsi alle aree d'azione dei singoli mezzi;</p> <p>_Quando necessario occorrerà prevedere la presenza di un addetto a terra di ausilio alle manovre;</p> <p>_In cantiere si impone di rispettare il limite di velocità a passo d'uomo.</p>	_Gli operatori a terra, oltre ai DPI propri della lavorazione a loro assegnata, dovranno indossare sempre indumenti ad alta visibilità e caschi protettivi	Si vedano planimetrie contenenti le vie di accesso all'area di accantieramento ed alla zona di accumulo delle melme dragate in questa lavorazione	Riunione preliminare
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	Non presente				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	esposizione diretta alla radiazione solare		L'esposizione diretta alla radiazione solare dovrà essere limitata con l'utilizzo di protezioni per la testa e per il corpo		
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		Messa a terra di eventuali generatori	DPI idonei		
RISCHIO RUMORE			Utilizzo otoprotettori ove previsto		
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					

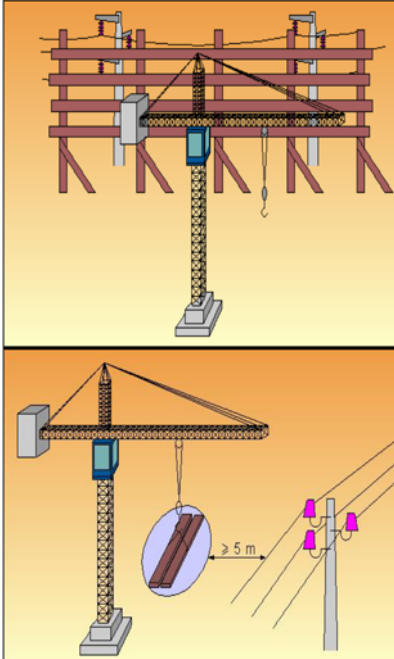
LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO DRAGA O PONTONE CON ESCAVATORE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ALTRO (<i>descrivere</i>)					

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO ESCAVATORE DRAGLINE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Si prevede l'approntamento di escavatori dragline ed escavatori idraulici per l'espurgo del collettore.	<p>_Durante le operazioni di montaggio e smontaggio del dragline il personale dovrà tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi in manovra e non dovrà assolutamente sostare sotto il raggio di azione della gru atta alla movimentazione dei pezzi da assemblare del dragline stesso;</p> <p>_dovrà tenersi a distanza di sicurezza dal ciglio del canale;</p> <p>_I mezzi operanti dovranno anch'essi tenersi a debita distanza dal ciglio;</p> <p>_Le maestranze dovranno essere formate sulla corretta esecuzione delle lavorazioni in sicurezza ed informate sui rischi.</p>	<p>_Utilizzo corretto dei DPI forniti;</p> <p>_Dovrà essere sempre tenuto a disposizione un apparecchio telefonico o radio per permettere le chiamate di soccorso;</p> <p>_Nelle vicinanze dell'area di cantiere dovranno essere messi a disposizione locali riscaldati o riscaldabili necessari in caso di caduta in acqua;</p> <p>_Si raccomanda la predisposizione di salvagenti e di una barca di servizio adibita alle lavorazioni ed alle operazioni di salvataggio.</p>	Tutti i mezzi d'opera e di fornitura materiali dovranno mantenere una distanza di sicurezza dal ciglio scarpata onde evitare possibili ribaltamenti all'interno dello scavo stesso. A seconda del mezzo scelto per il dragaggio si rimanda a procedura specifica contenuta all'interno del POS dell'impresa esecutrice.	Riunione di coordinamento ad inizio lavorazione
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	L'area oggetto di intervento è, nel tempo, stata oggetto di vari interventi antropici e di drenaggi, pertanto si ritiene trascurabile tale rischio.	<u>Si specifica che, qualora in fase esecutiva avvenga un rinvenimento occasionale di massa ferrosa riconducibile ad un ordigno bellico inesploso, il responsabile di cantiere dovrà interrompere immediatamente la lavorazione ed avvisare l'ufficio DL del consorzio per le dovute considerazioni.</u>	DPI idonei		Ad inizio lavori si prevede una riunione di coordinamento.

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO ESCAVATORE DRAGLINE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Al momento non presente				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	No				

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO ESCAVATORE DRAGLINE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AEREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	Lungo il tracciato progettuale di dragaggio sono presenti interferenze con cavi ENEL protetti ???	Si fa riferimento alla normativa vigente, Art. 117 D.Lgs. n.81 '08 in materia di interferenze	Richiedere l'interruzione del servizio elettrico qualora le lavorazioni da eseguirsi non soddisfino i requisiti minimi di distanza previsti dalla legge. Utilizzo di DPI specifici		Richiedere prescrizioni agli enti gestori delle linee, riunione di coordinamento preliminare all'inizio delle lavorazioni
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Si prevede l'approntamento di escavatori dragline ed escavatori idraulici per l'espurgo del collettore.	_Durante le operazioni di montaggio il personale dovrà tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi in manovra ed assolutamente non dovrà sostare sotto il raggio di azione della gru atta alla movimentazione dei pezzi di assemblaggio del dragline; _Le maestranze dovranno essere debitamente formate sulla corretta esecuzione delle lavorazioni	_Utilizzo corretto dei DPI forniti; _Dovrà essere sempre tenuto a disposizione un apparecchio telefonico o radio per permettere le chiamate di soccorso; _Nelle vicinanze dell'area di cantiere dovranno essere messi a disposizione locali riscaldati o riscaldabili necessari in caso di caduta in acqua;	Tutti i mezzi d'opera e di fornitura materiali dovranno mantenere una distanza di sicurezza dal ciglio scarpato onde evitare possibili ribaltamenti all'interno dello scavo stesso	

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO ESCAVATORE DRAGLINE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		in sicurezza ed informate sui rischi.	_I lavoratori dovranno sempre avere a disposizione un cambio completo di indumenti necessario in caso di caduta in acqua; _Si raccomanda la predisposizione di salvagenti e l'individuazione di procedure per il recupero di operatori caduti accidentalmente nel canale.		
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	No				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	No				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	No				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	No				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	No				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	No				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	Al momento non presente				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	Si prevede l'approntamento di escavatori dragline ed	_Durante le operazioni di montaggio e smontaggio del dragline il personale dovrà tenersi a distanza di	_Utilizzo di idonei DPI. _Si raccomanda la predisposizione di salvagenti e	Si rimanda a procedura specifica contenuta all'interno del POS impresa esecutrice.	Riunione di coordinamento

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO ESCAVATORE DRAGLINE

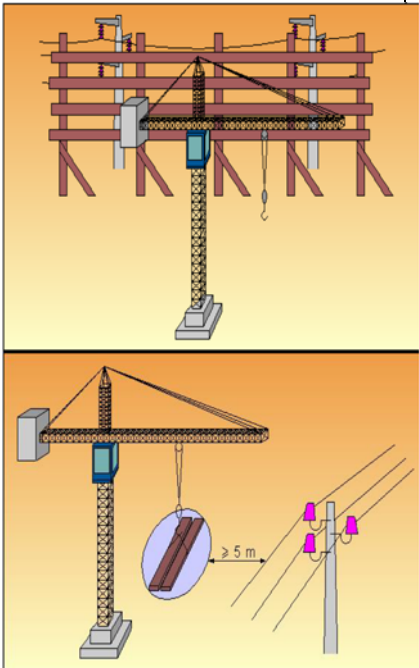
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	escavatori idraulici per l'espurgo del collettore.	sicurezza dai mezzi in manovra e non dovrà assolutamente sostare sotto il raggio di azione della gru atta alla movimentazione dei pezzi da assemblare del dragline stesso; _ Fissare opportunamente le parti da assemblare in loco del dragline prima dell'entrata in funzione del mezzo _ Le funi dovranno essere movimentate e montate con cautela, seguendo le procedure di sicurezza; _ Le maestranze dovranno essere formate sulla corretta esecuzione delle lavorazioni in sicurezza ed informate sui rischi.	l'individuazione di procedure per il recupero di operatori caduti accidentalmente nel canale.		
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Accesso regolato da procedura e secondo le vie di accesso segnalate in precedenza nel presente PSC	_ L'accesso al cantiere è consentito ai soli addetti ai lavori; _ Durante il lavoro di mezzi e macchine operatrici gli operatori a terra dovranno posizionarsi in zone sicure e in nessun caso dovranno avvicinarsi alle aree d'azione dei singoli mezzi; _ Quando necessario occorrerà prevedere la presenza di un addetto a terra di ausilio alle manovre;	_ Gli operatori a terra, oltre ai DPI propri della lavorazione a loro assegnata, dovranno indossare sempre indumenti ad alta visibilità e caschi protettivi	Si vedano planimetrie contenenti le vie di accesso all'area di accantieramento ed alla zona di accumulo delle melme	Riunione preliminare

LAVORAZIONE: APPRESTAMENTO MEZZI ED ATTREZZATURE DI DRAGAGGIO A MEZZO ESCAVATORE DRAGLINE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		_ In cantiere si impone di rispettare il limite di velocità a passo d'uomo.			
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	Non presente				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	esposizione diretta alla radiazione solare		L'esposizione diretta alla radiazione solare dovrà essere limitata con l'utilizzo di protezioni per la testa e per il corpo		
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		Messa a terra di eventuali generatori	DPI idonei		
RISCHIO RUMORE			Utilizzo otoprotettori ove previsto		
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

LAVORAZIONE : DRAGAGGIO DEL COLLETTORE ACQUA ALTE A MEZZO DRAGA O ESCAVATORE SU PONTONE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Si prevede l'escavo dell'alveo del CI AA, eseguito tramite escavatore su pontone con idoneo spintore o, alternativamente, della draga a refluzione e/o con escavatori dragline ed idraulici. Il lavoro rispetterà i limiti tracciati con le operazioni di picchettamento e depositando le melme all'interno dei cassonetti di contenimento, come precedentemente valutato. Nei tratti in cui le analisi effettuate sui terreni lo consentono, si effettuerà lo stendimento in campagna.	_In caso di utilizzo dei pontoni, ogni pontone dovrà avere in appoggio almeno due natanti forniti di motore di adeguata potenza; _Dovrà essere sempre tenuto a disposizione un apparecchio telefonico o radio per permettere le chiamate di soccorso; _I lavoratori operanti su pontone dovranno posizionarsi sul lato non operativo dell'escavatore in fase di scavo ed entrare nel raggio operativo dell'escavatore solo a mezzo fermo con benna in acqua o in appoggio sul pontone; _Tutte le operazioni di manutenzione e ripristino dei mezzi dovranno essere eseguite a motore spento; _Verificare sempre le condizioni di tenuta dei pontoni galleggianti e dei cavi di fissaggio dei mezzi; _Dotare i lati dei pontoni di regolari parapetti di protezione con scalette e aperture per le operazioni	_Nelle vicinanze dell'area di cantiere dovranno essere messi a disposizione locali riscaldati o riscaldabili necessari in caso di caduta in acqua; _I lavoratori dovranno sempre avere a disposizione un cambio completo di indumenti necessario in caso di caduta in acqua; _Utilizzo idonei DPI; _Si raccomanda la predisposizione di salvagenti e di una barca di servizio adibita alle lavorazioni ed alle operazioni di salvataggio.	A seconda del mezzo scelto per il dragaggio si rimanda a procedura specifica contenuta all'interno del POS dell'impresa esecutrice.	Riunione di coordinamento

LAVORAZIONE : DRAGAGGIO DEL COLLETTORE ACQUA ALTE A MEZZO DRAGA O ESCAVATORE SU PONTONE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p>di imbarco e sbarco dai natanti; _ I mezzi dovranno operare sempre a distanza di sicurezza dai cigli; _ Gli operatori a terra dovranno posizionarsi in zone sicure e in nessun caso dovranno avvicinarsi alle aree d'azione dei singoli mezzi; _ Dopo l'uso la macchina deve essere posizionata correttamente, abbassando la benna a terra, inserendo il blocco comandi ed azionando il freno di stazionamento; _ Le maestranze dovranno indossare sistemi di trattenuta o essere imbragate e si richiede siano debitamente formate sulla corretta esecuzione delle lavorazioni in sicurezza ed informate sui rischi.</p>			
<p>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i></p>	<p>L'area oggetto di intervento è, nel tempo, stata oggetto di vari interventi antropici e di drenaggi, pertanto si ritiene trascurabile tale rischio.</p>	<p><u>Si specifica che, qualora in fase esecutiva avvenga un rinvenimento occasionale di massa ferrosa riconducibile ad un ordigno bellico inesploso, il responsabile di cantiere dovrà interrompere immediatamente la lavorazione ed avvisare</u></p>	DPI idonei		<p>Ad inizio lavorazione si prevede una riunione di coordinamento.</p>

LAVORAZIONE : DRAGAGGIO DEL COLLETTORE ACQUA ALTE A MEZZO DRAGA O ESCAVATORE SU PONTONE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<u>l'ufficio DL del consorzio per le dovute considerazioni.</u>			
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Al momento non presente				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	No				

LAVORAZIONE : DRAGAGGIO DEL COLLETTORE ACQUA ALTE A MEZZO DRAGA O ESCAVATORE SU PONTONE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AEREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	Lungo il tracciato progettuale di dragaggio sono presenti interferenze con cavi ENEL protetti???	Si fa riferimento alla normativa vigente, Art. 117 D.Lgs. n.81 '08 in materia di interferenze	Richiedere l'interruzione del servizio elettrico qualora le lavorazioni da eseguirsi non soddisfino i requisiti minimi di distanza previsti dalla legge. Utilizzo di DPI specifici		Richiedere prescrizioni agli enti gestori delle linee, riunione di coordinamento preliminare all'inizio delle lavorazioni
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Si prevede l'escavo dell'alveo del CI AA, eseguito tramite escavatore su pontone con idoneo spintore o, alternativamente, della draga a refluzione e/o con escavatori dragline ed idraulici. Il lavoro rispetterà i limiti tracciati con le operazioni di picchettamento e depositando le melme all'interno dei cassonetti di	_ Durante le operazioni di imbarco il personale dovrà tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi in manovra ed assolutamente non dovrà sostare sotto il raggio di azione della gru _ Fissare opportunamente i mezzi appena completate le operazioni di imbarco;	_ Utilizzo corretto dei DPI forniti. _ Dovrà essere sempre tenuto a disposizione un apparecchio telefonico o radio per permettere le chiamate di soccorso; _ Nelle vicinanze dell'area di cantiere dovranno essere messi a disposizione locali riscaldati o riscaldabili necessari in caso di caduta in acqua;	_ Tutti i mezzi d'opera e di fornitura materiali dovranno mantenere una distanza di sicurezza dal ciglio scarpato onde evitare possibili ribaltamenti all'interno dello scavo stesso. _ A seconda del mezzo scelto per il dragaggio si rimanda a procedura specifica contenuta all'interno del POS dell'impresa esecutrice.	Ad inizio lavorazione si prevede una riunione di coordinamento.

LAVORAZIONE : DRAGAGGIO DEL COLLETTORE ACQUA ALTE A MEZZO DRAGA O ESCAVATORE SU PONTONE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>contenimento, come precedentemente valutato. Nei tratti in cui le analisi effettuate sui terreni lo consentono, si effettuerà lo stendimento in campagna.</p>	<p>_ Non trasportare altre persone oltre l'operatore sui mezzi in imbarco In caso di utilizzo di un pontone: _ Verificare il perfetto fissaggio, a terra o sui pali di stazionamento, del pontone; _ Verificare sempre preliminarmente lo stato di funzionalità dei motori dei due natanti di supporto; _ I lavoratori operanti su pontone dovranno posizionarsi sul lato non operativo dell'escavatore in fase di scavo ed entrare nel raggio operativo dell'escavatore solo a mezzo fermo con benna in acqua o in appoggio sul pontone. _ Tutte le operazioni di manutenzione e ripristino dei mezzi dovranno essere eseguite a motore spento; _ Verificare sempre le condizioni di tenuta dei pontoni galleggianti e dei cavi di fissaggio dei mezzi; _ Dotare i lati dei pontoni di regolari parapetti di protezione con scalette e aperture per le operazioni di imbarco e sbarco dai natanti;</p>	<p>_ I lavoratori dovranno sempre avere a disposizione un cambio completo di indumenti necessario in caso di caduta in acqua; _ Si raccomanda la predisposizione di salvagenti e di una barca di servizio adibita alle lavorazioni ed alle operazioni di salvataggio.</p>		

LAVORAZIONE : DRAGAGGIO DEL COLLETTORE ACQUA ALTE A MEZZO DRAGA O ESCAVATORE SU PONTONE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p>_ I mezzi dovranno operare sempre a distanza di sicurezza dai cigli; _ Gli operatori a terra dovranno posizionarsi in zone sicure e in nessun caso dovranno avvicinarsi alle aree d'azione dei singoli mezzi; _ Dopo l'uso la macchina deve essere posizionata correttamente, abbassando la benna a terra, inserendo il blocco comandi ed azionando il freno di stazionamento; _ Le maestranze dovranno indossare sistemi di trattenuta o essere imbragate e si richiede siano debitamente formate sulla corretta esecuzione delle lavorazioni in sicurezza ed informate sui rischi.</p>			
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	No				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	No				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	No				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	No				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	No				

LAVORAZIONE : DRAGAGGIO DEL COLLETTORE ACQUA ALTE A MEZZO DRAGA O ESCAVATORE SU PONTONE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	Al momento non presente				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	Al momento non presente				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	Non presente				
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Accesso regolato da procedura e secondo le vie di accesso segnalate in precedenza nel presente PSC	<p>_L'accesso al cantiere è consentito ai soli addetti ai lavori</p> <p>_Durante il lavoro di mezzi e macchine operatrici gli operatori a terra dovranno posizionarsi in zone sicure e in nessun caso dovranno avvicinarsi alle aree d'azione dei singoli mezzi.</p> <p>_Quando necessario occorrerà prevedere la presenza di un addetto a terra di ausilio alle manovre.</p> <p>_In cantiere si impone di rispettare il limite di velocità a passo d'uomo.</p>	<p>_Gli operatori a terra, oltre ai DPI propri della lavorazione a loro assegnata, dovranno indossare sempre indumenti ad alta visibilità e caschi protettivi</p>	Si vedano planimetrie contenenti le vie di accesso all'area di accantieramento ed alla zona di accumulo delle melme	Riunione preliminare
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	Non presente				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	esposizione diretta alla radiazione solare		L'esposizione diretta alla radiazione solare dovrà essere limitata con		

LAVORAZIONE : DRAGAGGIO DEL COLLETTORE ACQUA ALTE A MEZZO DRAGA O ESCAVATORE SU PONTONE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			l'utilizzo di protezioni per la testa e per il corpo		
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		Messa a terra di eventuali generatori	DPI idonei		
RISCHIO RUMORE			Utilizzo otoprotettori ove previsto		
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

*(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)**

Non sono previsti rischi interferenziali avendo predisposto l'esclusione della compresenza fra le diverse imprese in cantiere. Rischi residui riguardano il mantenimento delle attività residenziale su una parte dell'edificio. Tali rischi vengono mitigati dall'inibizione all'accesso ai nodi degli impianti.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : 478

Mesi Lavorativi		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
FASI LAVORATIVE															
1	allestimento cantiere ed apprestamento mezzi ed attrezzature di dragaggio e di espurgo														
2	realizzazione cassonetti di contenimento														
3-4	movimentazione del terreno depositato nel I stralcio ed espurgo del collettore														
5	stendimento a campagna														
6	spianto cantiere														

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO SI
 (anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)

N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	allestimento cantiere ed apprestamento mezzi ed attrezzature di dragaggio e di espurgo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'allestimento del cantiere, (cartellonistica, recinzioni, baracche, ...) avverrà in un primo tempo ed a seguire l'apprestamento dei mezzi e delle attrezzature di dragaggio
2	realizzazione cassonetti di contenimento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Tali cassonetti verranno realizzati nelle aree di accumulo precedentemente individuate, si procederà al loro riempimento solo dopo averne ultimato la realizzazione: prima si eseguiranno i cassonetti dell'area di accumulo a est, poi, mentre si eseguiranno quelli dell'area ad ovest, si inizierà il riempimento di quelli ad est, attuando in tal modo uno sfasamento spazio-temporale tra le fasi 2 e 3-4.
3-4	movimentazione del terreno depositato nel I stralcio ed espurgo del collettore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le fasi 3-4 avverranno successivamente alla 2 e, nel periodo di sovrapposizione temporale si attuerà uno sfasamento spaziale, operando nelle due aree di accumulo: il termine della fase 2 nell'area più a ovest, l'inizio delle fasi 3-4 nell'area est.
5	stendimento a campagna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Anche in questo caso si attuerà uno sfasamento spazio-temporale tra le fasi 4 e 5: si inizieranno a distendere a campagna quei terreni che sono stati espurgati per primi, mentre si terminerà la fase 5 per gli altri.
6	spianto cantiere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Lo spianto del cantiere avverrà successivamente alle altre fasi

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1/6	Interdire l'avvicinamento alla zona lavori ai non addetti. Mantenere sempre efficienti le recinzioni e la cartellonistica. Quando necessario prevedere la presenza di un addetto a terra di ausilio alle manovre. Non sostare nel raggio d'azione dell'escavatore e della gru.	Calzature di sicurezza con puntale d'acciaio, soletta antiforo, suola antisdrucchiolo. Indumenti protettivi e di colore ben visibile, tute da lavoro, guanti per la	Impresa esecutrice	Riunione di coordinamento

	<p>Utilizzare personale debitamente formato ed in grado di nuotare. Prevedere modalità di recupero immediato di personale caduto in acqua. Adibire una barca di servizio alle lavorazioni e utilizzabile per il soccorso.</p>	<p>protezione dai rischi meccanici. Otoprotettori. Imbragature o mezzi di trattenuta. Salvagenti.</p>		
2-3	<p>Interdire l'avvicinamento alla zona lavori ai non addetti. Quando necessario prevedere la presenza di un addetto a terra di ausilio alle manovre. Non sostare nel raggio d'azione dell'escavatore. Ridurre la produzione di polveri.</p>	<p>Calzature di sicurezza con puntale d'acciaio, soletta antiforo, suola antisdrucchiolo. Indumenti protettivi e ad alta visibilità, tute da lavoro, guanti per la protezione dai rischi meccanici. Otoprotettori.</p>	Impresa esecutrice	Riunione di coordinamento
4	<p>Interdire l'avvicinamento alla zona lavori ai non addetti. Quando necessario prevedere la presenza di un addetto a terra di ausilio alle manovre. Non sostare nel raggio d'azione dell'escavatore e della gru. Utilizzare personale debitamente formato ed in grado di nuotare. Prevedere modalità di recupero immediato di personale caduto in acqua. Utilizzare solo mezzi dotati di sistemi di sicurezza adeguati per scongiurare cadute in acqua ed agevolare e garantire il recupero di persone accidentalmente cadute in acqua. Adibire una barca di servizio alle lavorazioni e utilizzabile per il soccorso.</p>	<p>Calzature di sicurezza con puntale d'acciaio, soletta antiforo, suola antisdrucchiolo. Indumenti protettivi e ad alta visibilità, tute da lavoro, guanti per la protezione dai rischi meccanici. Otoprotettori. Imbragature o mezzi di trattenuta. Salvagenti</p> <p>DPI specifici per la lavorazione indicati nel POS in virtù delle scelte operative effettuate</p>	Impresa esecutrice	Riunione di coordinamento
5	<p>Interdire l'avvicinamento alla zona lavori ai non addetti. Quando necessario prevedere la presenza di un addetto a terra di ausilio alle manovre. Non sostare nel raggio d'azione dell'escavatore e della ruspa. Utilizzare personale debitamente formato</p>	<p>DPI specifici per la lavorazione indicati nel POS in virtù delle scelte operative effettuate</p>	Impresa esecutrice	

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

*(2.1.3)**

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: si no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1	Operazione di dragaggio a mezzo di pontone con idoneo spintore, con escavatore per il dragaggio e dispositivo di pompaggio delle melme o, alternativamente, della draga a refluzione e predisposizione della tubazione galleggiante per il convogliamento delle melme stesse	L'impresa dovrà eseguire quanto riportato all'interno del documento e specificare, all'interno del POS, le procedure specifiche relative al mezzo di dragaggio scelto.	Impresa esecutrice
2	Operazione di espurgo a mezzo escavatore dragline	L'impresa dovrà eseguire quanto riportato all'interno del documento e specificare, all'interno del POS, le procedure specifiche relative al montaggio ed utilizzo del mezzo	Impresa esecutrice
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
SCHEMA N°	
Fase di pianificazione <i>(2.1.2 lett. f)*</i>	
<input checked="" type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> attrezzatura <input type="checkbox"/> infrastruttura <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	Descrizione: Predisposizione degli accessi, con idonea cartellonistica, all'area di accantieramento ed alle aree di accumulo delle melme
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni: Allestimento cantiere ed apprestamento mezzi ed attrezzature di dragaggio	
Misure di coordinamento (2.3.4.): Riunioni di coordinamento	
Fase esecutiva <i>(2.3.5)</i>	
Soggetti tenuti all'attivazione 1.- <input checked="" type="checkbox"/> Impresa Esecutrice	
Cronologia d'attuazione:	
Modalità di verifica: Il CSE dovrà verificare il corretto posizionamento della segnaletica, la percorribilità delle vie di accesso e la corretta recinzione dell'area. Riunioni di coordinamento con Impresa	
Data di aggiornamento:	il CSE

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g)*

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f)*

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- Evidenza della consultazione : dichiarazione
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro (descrivere)

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h)*

Pronto soccorso:

- a cura del committente:
- gestione separata tra le imprese:
- gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione :

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino: Ospedale Pubblico del Delta - Lagosanto (FE)118

Vigili del fuoco: Codigoro 115

...

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81 del 2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

Articolo di elenco	Descrizione	prezzo unitario (euro)	quantità	Totale
F01.08.018.a	Utilizzo di box Prefabbricato 240x270x240 cm - per i primi 30 gg lav.	€ 199.60	1	€ 199.60
F01.08.018.b	Utilizzo di box Prefabbricato 240x270x240 cm - ogni 30 gg lav. Agg.	€ 36.80	13	€ 478.40
F01.08.026.a	Utilizzo di wc chimico	€ 160.00	2	€ 320.00
F01.09.033	RECINZIONE CON RETE IN PLASTICA STAMPATA h 1.20 m	€ 5.00	2256	€ 11 280.00
F01.23.137	ELMETTO mens	€ 1.99	28	€ 55.72
F01.26.153	CUFFIA ANTIRUMORE mens	€ 2.20	28	€ 61.60
E.03.03.05.01	ESTINTORE PORTATILE	€ 65.21	3	€ 195.63
F01.33.232.b	CASSETTA PRESIDIO SANITARI mens	€ 3.39	28	€ 94.92
	RIUNIONE DI COORDINAMENTO	€ 75.00	5	€ 375.00
F01.10.051.d	CARTELLO DI CANTIERE	€ 0.77	26	€ 20.02
F01.10.052	POSIZIONAMENTO CARTELLO DI CANTIERE	€ 23.94	3	€ 71.82
F01.10.053.a	PALETTO ZINCATO PER CARTELLO DI CANTIERE	€ 0.46	6	€ 2.76
F01.10.044.b	CARTELLI DI DIVIETO mens	€ 0.30	8	€ 2.40
F01.10.043.d	CARTELLI DI PERICOLO mens	€ 0.46	8	€ 3.68
F01.11.059.a	SEGNALI STRADALI PER IL PRIMO MESE	€ 15.40	6	€ 92.40
F01.11.059.b	SEGNALI STRADALI PER OGNI MESE SUCCESSIVO	€ 3.50	38	€ 133.00
F01.10.045.a	CARTELLI DI OBBLIGO mens	€ 0.35	38	€ 13.30
F01.30.199.a	INDUMENTI DI SICUREZZA SEGNALETICI AD ALTA mens	€ 12.61	28	€ 353.08
F01.36.243	SALVAGENTE ANULARE	€ 8.50	3	€ 25.50
	TOTALE			€ 13 778.83

I prezzi unitari sono tratti dall'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna, approvato dalla deliberazione regionale n 512 del 9 aprile 2018. Per quantificare il costo unitario orario delle riunioni di coordinamento, non essendo presente nel suddetto prezzario, si è valutato il costo orario del personale coinvolto.

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
- planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
- relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
- computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
- tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
- _____ Si rimanda agli elaborati progettuali _____

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. 68 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente _____ il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data _____

Firma del C.S.P. _____

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____

Firma del committente _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

non ritiene di presentare proposte integrative;

presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____

Firma _____

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a. Ditta _____

b. Ditta _____

c. Sig. _____

d. Sig. _____

Data _____

Firma _____

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____

Firma della Ditta _____

6. Il rappresentante per la sicurezza:

non formula proposte a riguardo;

formula proposte a riguardo _____

Data _____

Firma del RLS _____